



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Studi Umanistici e
della Formazione

corso di laurea triennale

Filosofia

FILOSOFIA DELLA MENTE

teorie causali dell'intenzionalità

giovedì 28 novembre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus

6 novembre

che cos'è la filosofia della mente

7 novembre

è possibile una scienza della mente?

12 novembre

il comportamentismo metodologico

13 novembre

il comportamentismo ontologico

14 novembre

materialismo e identità dei tipi

19 novembre

materialismo e identità delle occorrenze

20 novembre

il funzionalismo e la mente computazionale

21 novembre

la mente simbolica

26 novembre

intenzionalità e rappresentazione

27 novembre

il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità

28 novembre

teorie causali dell'intenzionalità

3 dicembre

teleosemantica

4 dicembre

naturalismo norme e convenzioni

5 dicembre

cognizione senza rappresentazione

10 dicembre

la riscoperta del corpo

11 dicembre

l'azione nella visione

12 dicembre

la cognizione estesa

17 dicembre

la coscienza fenomenica

domanda

le rappresentazioni mentali sono oggetti naturali?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

importanza del problema

premessa

l'attribuzione di stati mentali intenzionali è condizione necessaria affinché sia possibile fornire le ragioni di un comportamento;

A) il programma di naturalizzazione degli stati intenzionali ha successo allora

- è possibile includere la spiegazione razionale di un comportamento all'interno del dominio delle conoscenze naturali. Una scienza naturale degli stati mentali intenzionali è possibile.

B) il programma di naturalizzazione degli stati intenzionali non ha successo allora:

- nessuna scienza naturale degli stati mentali intenzionali è possibile. Le spiegazioni razionali del comportamento non sono spiegazioni naturalistiche.

se vale B), allora si pone il seguente problema: che cosa giustifica il ricorso a spiegazioni razionali del comportamento? Che cosa giustifica l'attribuzione di rappresentazioni mentali?

problema

come può una credenza essere vera, se non è il veicolo di un contenuto proposizionale?

si noti che

se il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità non ha successo, allora le scienze naturali non giustificano la convinzione che le credenze siano veicoli di contenuti proposizionali.

che cosa giustifica allora la nostra convinzione che le credenze possano essere vere o false?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

“...if it isn't literally true that my wanting is causally responsible for my reaching, and my itching is causally responsible for my scratching, and my believing is causally responsible for my saying . . . If none of that is literally true, then practically everything I believe about anything is false and it's **the end of the world.**”

A theory of Content and Other Essays, 1989



le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

in virtù di **quale criterio** è possibile attribuire un contenuto e un riferimento a un simbolo?

possiamo scegliere tra **tre opzioni**:

1. criterio arbitrario;
2. criterio convenzionale;
3. criterio naturale;

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

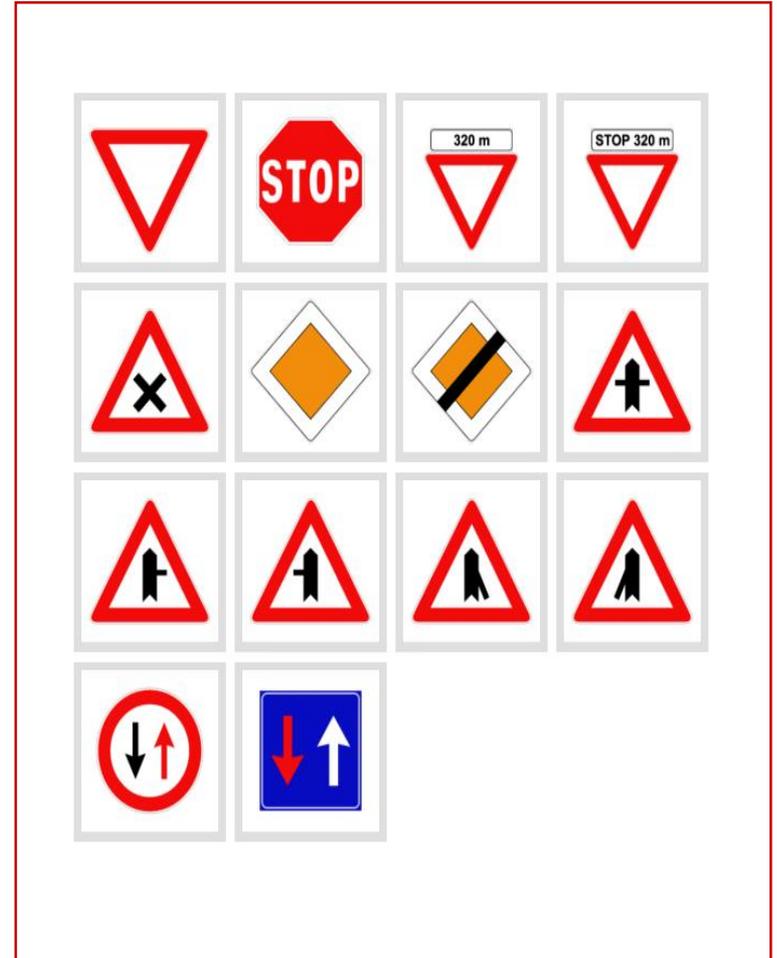
naturalizzare l'intenzionalità

il criterio arbitrario
(rappresentazioni di tipo I)

- il contenuto del simbolo è stabilito liberamente dagli interpreti.
- non esiste alcun vincolo naturale tra il simbolo e il suo contenuto descrittivo.

esempio

- il linguaggio naturale;
- la segnaletica stradale;
- le forme d'arte;



le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

il criterio arbitrario

(rappresentazioni di tipo I)

“The elements of Type I systems have no intrinsic powers of representation – no power that is not derived from us, their creators and users. Both their function (what they , when suitably deployed, are supposed to indicate) and their power to perform that function (their success in indicating what it is their function to indicate) are derived from another source: human agents with communicative purposes. Many familiar representational systems are like this: maps, diagrams, certain road signs (of the informational variety), prearranged signals, musical notation, gestures, codes, and (to some degree, at least) natural language.»

Dretske, F. (1988) Explaining Behavior. Reasons in a World of Causes. MIT (p.53)

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

il criterio convenzionale
(rappresentazioni di tipo II)

- esiste un vincolo naturale tra il simbolo e il suo contenuto;
- il contenuto del simbolo è stabilito dagli interpreti.

esempio

- la posizione della lancetta di un indicatore
- le orme di un animale;



le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

il criterio convenzionale
(rappresentazioni di tipo II)

“One way of thinking about the difference between Type I and Type II representational systems is that **in systems of Type I the function, as it were, comes first**. The representational elements are given a function and then, if things go right, are used in conformity with this function [...] **With systems of Type II, [...] function comes second**. They acquire or are assigned the function of doing one of the things they are already doing or, if not already doing, already capable of doing once harnessed in the right way. Their ability to perform their function does not, as in the case of systems of Type I, depend on us, on a user-system already in possession of the required indicator skills. The status of these elements as indicators is therefore intrinsic. **What is extrinsic, and therefore still conventional, still relative to the interests and purposes of its users, is the determination of which among the various things they can already do it is their function to do.**”

Dretske, F. (1988) Explaining Behavior. Reasons in a World of Causes. MIT (p.61-62)

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

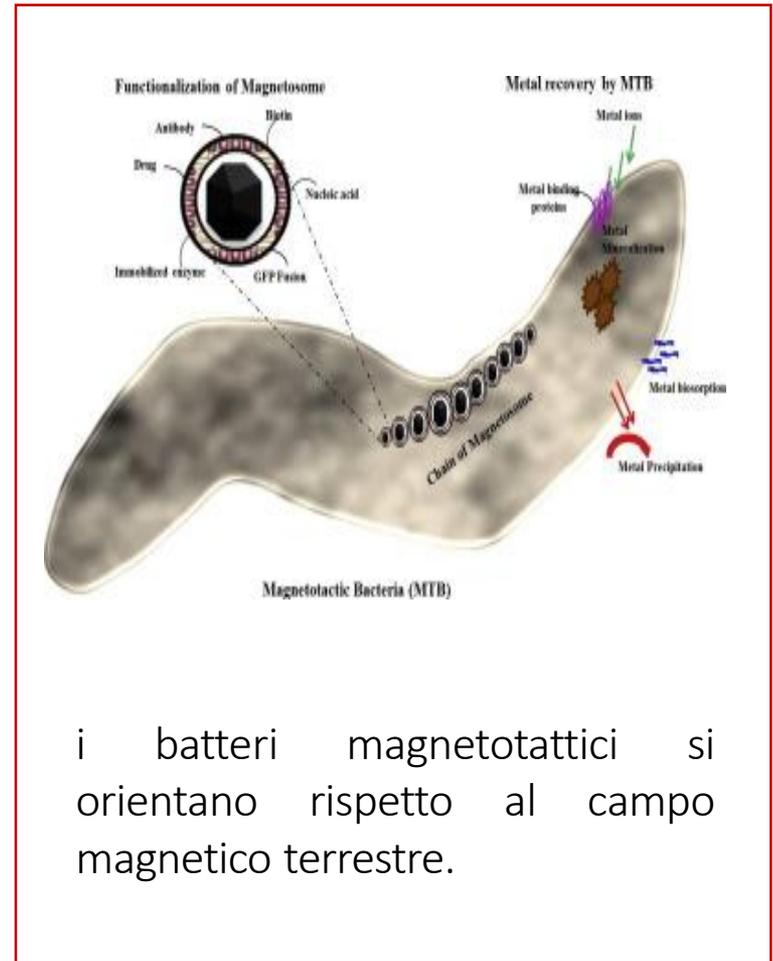
il criterio naturale

(rappresentazioni di tipo III)

- il contenuto del simbolo è stabilito dalle proprietà naturali del simbolo stesso.
- esiste un vincolo naturale tra il simbolo e il suo contenuto.

esempio

- la danza delle api;
- il comportamento di alcuni batteri;



i batteri magnetotattici si orientano rispetto al campo magnetico terrestre.

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

il criterio naturale

(rappresentazioni di tipo III)

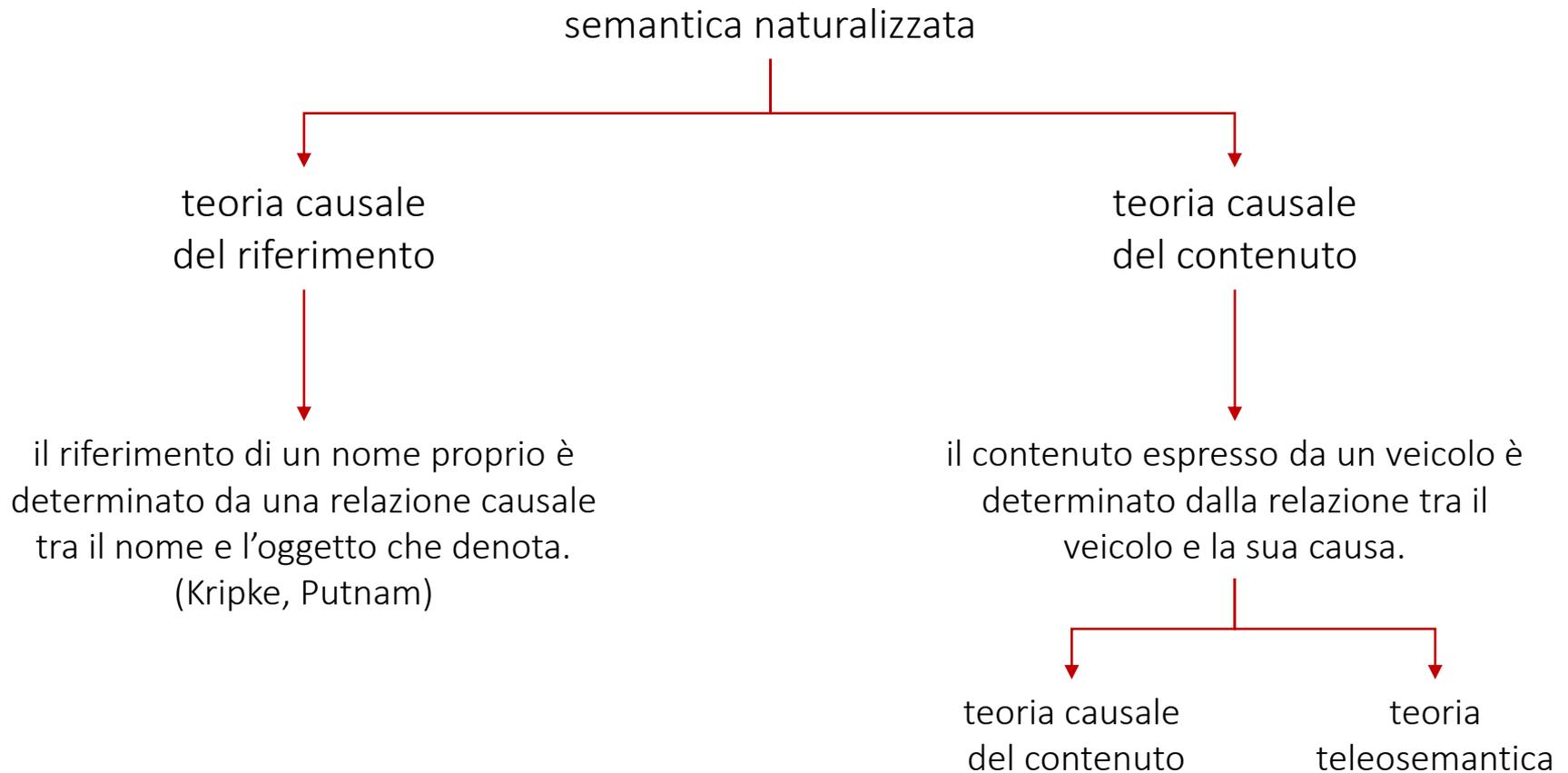
Natural systems of representation, systems of Type III, are ones which have their own intrinsic indicator functions, functions that derive from the way the indicators are developed and used by the system of which they are a part. In contrast with systems of Type I and II, these functions are not assigned. They do not depend on the way others may use or regard the indicator elements. [...] The firing of neural cells in the visual cortex, by indicating the presence and orientation of a certain energy gradient on the surface of the photoreceptors, indicates the whereabouts and the orientation of "edges" in the optical input and therefore indicates something about the surfaces in the environment from which light is being reflected. The activity of these cells, not to mention comparable activity by other cells in a wide variety of sensory systems, is as much a natural sign or indicator as are the more familiar events we commonly think of as signs - the autumnal change in maple leaves, growth rings in a tree [...]

Dretske, F. (1988) Explaining Behavior. Reasons in a World of Causes. MIT (p.62-63)

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

la causalità come relazione chiave nella comprensione del rapporto tra significante e significato di una rappresentazione



nella prossima lezione

martedì 3 dicembre
teorie causali e teleosemantica



per la prossima lezione

Millikan (1989) Biosemantics The Journal of Philosophy, Vol. 86, No. 6